

AVELLINO - Affisso un manifesto contro l'elezione del presidente

Invenzioni e calunnie della DC dopo l'accordo alla Provincia

Una dichiarazione del compagno D'Ambrosio segretario della federazione del PCI - Il partito dello scudo crociato non accetta di perdere poltrone - Accordo tra socialisti, comunisti e socialdemocratici

AVELLINO — Dopo la fuga, la menzogna e la calunnia. La DC irpina — o, meglio la maggioranza democristiana che la governa — non riesce più a darsi un atteggiamento improntato ad un suo pur minimo senso di responsabilità e di decoro. Il fatto che questo partito non può capacitarsi di veder sfuggire dalle sue mani l'amministrazione provinciale, dove, nell'ultima seduta, si è formata una maggioranza di sinistra che ha già eletto il presidente (il socialdemocratico Petrillo) e che si appresta, nella prossima, a varare una giunta composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici. Di qui un suo manifesto, in cui, con un'impronunciabile non si sa se più squallida o ridicola, arriva ad inventarsi un'alleanza tra PCI, PSI e PSDI, da una parte, e MSI dell'altra. Manco a dirlo, quest'incredibile alleanza si sarebbe verificata proprio all'atto dell'elezione del presidente della Provincia.

per votare, i tredici consiglieri de hanno abbandonato l'aula. Era chiaro il tentativo di bloccare l'elezione del presidente, facendo leva sul fatto che in aula erano rimasti i 15 consiglieri della sinistra (7 comunisti, 5 socialisti e 3 socialdemocratici) e i due del MSI. Proprio per battere questo tentativo e corrispondere alle attese della popolazione che chiede che l'amministrazione provinciale cominci finalmente a funzionare, alla sinistra non restava altro da fare che eleggere ugualmente il presidente. Il tutto in modo limpido e trasparente, senza patteggiamenti di sorta con chichessa. Era stata invece, la DC — innanzitutto col suo «attivissimo» consigliere Tesorio — a scongiurare, prima di abbandonare l'aula, il gruppo del MSI a seguire il suo esempio. Si tratta sempre di quella DC che è stata capace,

nella passata legislatura, di portare il suo gruppo alla provincia da 11 a 15 consiglieri, «acquistando», tra gli altri, non due fascisti e usando il terzo membro di questo gruppo come sedicimosimo voto per far passare il bilancio (quest'ultimo, che risponde al nome di Aldo Troiano, siede attualmente tra i banchi del gruppo DC alla provincia). E non bisogna neppure scordare che, all'epoca, la sinistra — pur vedendo offesa ogni etica politica dai mercanteggiamenti DC — non ha mai abbandonato l'aula, ma ha sviluppato con forza la sua opposizione. Sorprende che, oggi, trovandosi in minoranza, la DC non sappia dir altro che o si elegga, come a quando vuole, una sua giunta o non partecipi alle sedute, sicché l'antifascismo della sinistra possa risultare «macchiato» dalla presenza del MSI.

Si tratta, infatti, di un assurdo, meschino e puerile ricatto, che si ritorce proprio contro chi lo fa, giacché la DC con le sue false, meschine di non comprendere che nelle istituzioni si sta a prescindere dal ruolo di maggioranza o di opposizione) che vi si svolge. Di qui la presa di posizione ferma e sdegnata del nostro partito attraverso una dichiarazione del segretario provinciale, il compagno Michele D'Ambrosio. «La DC è infuriata — afferma il compagno D'Ambrosio — perché si vede sfuggire dalle mani l'amministrazione provinciale. Ciò è comprensibile e non si può che accettare il ricorso alla calunnia e all'imbroglione. Quando la DC parla di alleanza tra PCI e MSI mente, sapendo di mentire. La nostra dignità antifascista non ha bisogno di essere difesa e provata, tanto meno di fronte a un partito che i fascisti ce li ha in casa e qualche volta ai posti di onore. Sono cose che la gente — aggrunge D'Ambrosio — conosce bene e che non è necessario ribadire. Spiega la DC piuttosto il suo comportamento alla opinione pubblica. Perché dopo due mesi di incontri e di rinvii ancora non si voleva far e leggere il presidente? Perché la DC, quando le cose non vanno secondo i suoi piani, abbandona e manda deserte le sedute? Tutto ciò è democratico, è legittimo? Dove si intendeva portare il consiglio provinciale, all'ingovernabilità e poi allo scioglimento: avanti per settimane, l'incertezza sino a stancare i partiti socialisti e a costringerli alla resa? Calcoli irresponsabili e puerili — dice ancora D'Ambrosio — pensati da un gruppo dirigente che non appare, certo, «dotato culturalmente inattaccabile moralmente». Insomma, che si pretendeva da noi, che stessimo al gioco della DC? Il PCI e la sinistra hanno invece scelto di dare un primo scettico sbocco alla crisi della provincia nella coscienza di non essere in debito verso nessuno. Far ricadere adesso sulla sinistra e sul PCI in particolare il peso di una situazione di fatto creata dalla DC è un altro esempio dei metodi spregiudicati e vili a cui sempre più spesso si lasciano andare i democristiani irpini. Ma gli espedienti non servono — conclude D'Ambrosio — a modificare il corso degli eventi. Il PCI conferma la volontà di formare alla Provincia la giunta con socialisti e socialdemocratici e chiede ai due partiti di procedere spedatamente in tal senso».

Gino Anzalone

Era docente di filosofia morale all'Università

Si è spento all'età di 58 anni il professor Piovani

Dopo una lunga malattia si è spento all'età di 58 anni il professor Pietro Piovani, docente di filosofia morale alla facoltà di lettere e filosofia dell'università di Napoli. Pietro Piovani aveva vinto il suo primo concorso a cattedre nel '53. D'allora aveva insegnato alle università di Firenze e Roma. Nel '63 era quindi passato all'università di Napoli. Socio dell'Accademia dei lincei e dell'Accademia delle scienze di Bologna, Piovani

era quindi stato segretario generale della società nazionale. Pietro Piovani è noto per essere stato il primo pensatore a parlare di pluralismo etico. Su questo filone di pensiero si articolano peraltro due tra i suoi più noti saggi: «Normativa e società» e «Giustizialismo ed etica moderna». Questi i titoli dei suoi testi più recenti: «Principi di una filosofia della morale» ed «Oggettivazione etica ed essenzialismo», quest'ultimo non ancora pubblicato.

In fin di vita il piccolo vittima della rissa tra i giovinastri al «lido Elena»

Giocava sereno in riva al mare adesso è moribondo in ospedale

Salvatore Tortora di 9 anni è ricoverato in condizioni disastrose al reparto rianimazione del Santobono - Si cerca di ricostruire la dinamica dell'assurdo episodio di violenza scaturito per futili motivi

Un ragazzo di nove anni, Salvatore Tortora abitato in via Santa Maria a Cubito a Marigliano, versa in gravissime condizioni al centro di rianimazione dell'ospedale Santobono — come scriviamo in altra parte del giornale — dopo essere finito in mare perché coinvolto, involontariamente, in una rissa scatenata poco prima da una ventina di «giovinastri» sull'arenile del Bagno Elena a Posillipo. Il bambino da ieri sera è in stato comatoso e i medici dell'ospedale vorrebbero staccarlo facendo di tutto per strapparlo alla morte.

L'incredibile episodio che ancora presenta risvolti misteriosi, è accaduto ieri verso le 12,30 sull'arenile del Lido Elena che a quell'ora era affollato di bagnanti. Ma ecco come si sono svolti i fatti secondo il racconto del padre e delle prime testimonianze raccolte dalla polizia che sta attivamente cercando gli autori della brutata. Sono le nove e mezzo, la famiglia Tortora composta dai coniugi Antonio e Giovanna Gaeta, dai cinque figli, Fortunato di 14 anni, Michele di 10, Salvatore di 9, Ciro di 6 e Marco di 3, decide di trascorrere la giornata di ferragosto al mare.

Fino a mezzogiorno la famiglia trascorre il tempo facendo il bagno e prendendo il sole sul bagnasciuga. Fattasi l'ora di pranzo Antonio Tortora, il padre del piccolo Salvatore, si avvia verso la cabina che aveva affittato la mattina, e dopo un po' chiama il resto della famiglia per il pranzo. All'appello però non si presenta il piccolo Salvatore che alcuni minuti prima stava prendendo il sole sull'arenile poco più in là dove i Tortora avevano l'ombrellone e le sedie a sdraio. Passano diversi minuti e Antonio preoccupato del ritardo comincia a mettersi alla ricerca del figlio. Si avvia verso la spiaggia e dopo un po' nota il piccolo Salvatore che giace, privo di sensi, sull'arenile, circondato da

una piccola folla di persone che si era precipitata a prestargli i primi soccorsi. Non ha nemmeno il tempo di chiedere spiegazioni che, accortosi della gravità delle condizioni del piccolo — il suo viso era violaceo — lo carica su di un taxi e lo trasporta all'ospedale Loreto di via Crispi. Qui i sanitari gli riscontrano un trauma cranico con sofferenza cerebrale, contusioni multiple, sospetta lesione ossea e degli organi interni e arresto cardiorespiratorio. Immediatamente gli praticano numerosi massaggi cardiaci per mezzo dei quali il ragazzino si riannima un po' ma cade subito dopo in stato comatoso. Visto che le condizioni del piccolo continuano ad aggravarsi i medici dispongono il trasferimento del piccolo al centro di rianimazione dell'ospedale Santobono dove è tuttora ricoverato in condizioni disperate.

Come dicevamo prima la dinamica del grave episodio è ancora tutta da chiarire e sono tuttora in corso indagini della polizia. Secondo le prime testimonianze raccolte sul posto, il bambino sarebbe stato coinvolto in una gigantesca rissa scatenata da alcune persone; pestato violentemente spinto in mare. Verso le 13, una ventina di giovinastri cominciano, non si sa per quale sciocco motivo, a suonare di santa ragione incuranti dell'enorme folla che in quel momento si trovava sulla spiaggia. Secondo un copione ormai consueta, chissà come (i giovinastri erano tutti in costume da bagno), all'improvviso tirano fuori pistole e coltelli. La rissa a questo punto diventa ancora più furibonda e in breve tempo provoca un fuggi fuggi generale. Anche il piccolo Salvatore stava per scappare quando il gruppo, ormai scatenato in una lotta corpo a corpo lo travolge calpestandolo, e spingendolo in acqua dove il bambino cade privo di sensi per i numerosi colpi ricevuti. A questo punto qualcuno dei giovinastri si accorge della brutata commessa e cerca di soccorrere il bambino. Ma cerca soltanto, perché invece di trasportarlo in ospedale lo abbandona sull'arenile e si dà ad una vigliacca fuga immediatamente seguito dagli altri eroici «gladiatori». Nessuno — purtroppo — riesce a identificarli facilmente: essendo tutti in costume si confondono facilmente tra la folla degli altri bagnanti. Il povero Salvatore adesso giace, per l'incoscienza di qualcuno che i bagni meriterebbe di farli in uno stabilimento penale, in un lettino del centro rianimazione del Santobono. Doveva essere una giornata trascorsa in allegria. E invece, i genitori del piccolo Salvatore si trovano da due giorni ad attendere fuori la porta di un ospedale che il loro figlioletto vinca la sua difficile battaglia contro la morte.

Angelo Russo

TORRE ANNUNZIATA - Angoscioso episodio nella notte di Ferragosto

In preda alla follia accoltella i genitori

Protagonista dell'aggressione Vincenzo Carotenuto di 30 anni, da tempo malato di mente - Ha improvvisamente assalito il padre di 72 anni e la madre Carmosina Iovine di 71 - Gli anziani coniugi sono in fin di vita

E' organizzato dal CDS

Viaggio per il festival dell'Unità di Bologna

L'ufficio viaggi della federazione napoletana del PCI, ha organizzato una gita al festival nazionale de «l'Unità» che si terrà a settembre a Bologna. La partenza è prevista per il 22 dell'11 settembre. Questo il programma: 1) giorno (11 settembre) appuntamento con i partecipanti alle ore 22 in via dei Fiorentini, presso la federazione del PCI; 2) giorno (12 settembre). Arrivo a Firenze, alle ore 7 circa, con una breve visita al centro storico. Partenza per Reggio Emilia e pernottamento in albergo, dove verrà servito il pranzo. Nel pomeriggio trasferimento a Bologna «Festival». Rientro in albergo per il pernottamento; 3) giorno (13 settembre). Prima colazione in albergo. Escursione a Peggine casa, museo dei «Fratelli Cervi». Visita ad una cooperativa della campagna emiliana. Pranzo. Farà da guida durante l'escursione un compagno della federazione di Reggio. Nel pomeriggio, a Bologna, visita alla città e trasferimento al festival. Rientro in albergo e pernottamento; 4) giorno (14 settembre). Prima colazione in albergo. Trasferimento a Bologna per il corteo. Manifestazione di chiusura con il compagno Berlinguer. Alle ore 20 partenza per Napoli. Arrivo nella mattinata di lunedì 15 settembre. La quota di partecipazione individuale è di 74.000 lire. Le adesioni a questo viaggio vanno comunicate in federazione o al centro di diffusione della stampa democratica, via Cervantes, 55 (Tel. 203.860).

Lo hanno ritrovato gli uomini di una pattuglia della volante avvertiti da una telefonata dei vicini. Aveva la maglietta completamente intrisa di sangue: quello dei suoi due anziani genitori che aveva assalito pochi minuti prima con un rudimentale pugnale, acuminato, in un momento di incontenibile crisi nervosa. L'angoscioso fatto di sangue è accaduto nella notte tra il 14 e il 15 scorsi a Torre Annunziata. Protagonista della triste vicenda, un uomo di trent'anni, Vincenzo Carotenuto, può volare ricoverato in ospedali psichiatrici, perché sofferente di turbe psichiche. Una crisi così forte — a quanto pare — il Carotenuto non l'aveva mai avuta. Purtroppo a restare vittima innocente della sua malattia sono stati proprio i suoi anziani genitori. Si tratta degli anziani coniugi Luigi Carotenuto di 72 anni e Carmosina Iovine di 71. I due — come è stato possibile ricostruire in un secondo momento — stavano per andare a letto. All'improvviso il loro figlio, Vincenzo, comincia a dare i

primi segni di crisi. Poi, impugnando la micidiale arma di metallo, una specie di stiletto acuminato e tagliente, l'uomo si avventa addosso al padre e lo colpisce ripetutamente al torace e alle braccia. I tentativi della povera Carmosina Iovine di bloccare il figlio in preda ormai alla follia hanno l'effetto contrario. Anche la donna resta vittima della violenza incontrollata di Vincenzo Carotenuto. Non contento di averlo aggredito e pugnato Vincenzo Carotenuto afferra il padre e lo trascina per le scale. Nessuno degli inquilini del Carotenuto nello stabile di via Fortuna 82 osa, intanto intramettersi. Vincenzo Carotenuto, nel frattempo, abbandona sul posto l'arma dell'aggressione e si allontana a piedi inebetito, verso il vicino corso Umberto Primo. Sarà il che lo

ritroverà una pattuglia della volante, al comando del maresciallo Auricchio. Trasportato al commissariato, diretto dal dottor La Rotonda, Vincenzo Carotenuto tenta anche di accennare una giustificazione al suo gravissimo gesto: «L'ho fatto — dichiara — perché mi trattavano sempre male». Vincenzo Carotenuto è stato poi trasferito al carcere di Poggioreale. Deve rispondere della accusa di duplice tentativo omicidio. I suoi due anziani genitori sono in gravissime condizioni in ospedale. La madre, Carmosina Iovine, si trova all'ospedale di Torre Annunziata: è stata colpita più volte all'addome. I sanitari hanno dovuto asportargli la milza. Il padre, anch'egli pugnato al petto e alle braccia è stato trasferito al reparto rianimazione del Cardarelli ed è in fin di vita.

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA'
ricovero per malattie VENEREE URINARIE SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.53 (martedì e giovedì)

A Casamicciola

La Dc boicotta la convocazione del nuovo consiglio comunale

Insostenibile situazione al comune di Casamicciola, dove a oltre dieci giorni dalla convocazione richiesta dal consiglio comunale da parte dei consiglieri comunisti e socialisti (il rinnovo del consiglio è avvenuto nelle elezioni del giugno scorso) il sindaco dc non si decide ad ottemperare ai suoi obblighi, fissati peraltro dalla legge. Va subito detto che il precedente consiglio vedeva

la maggioranza assoluta della dc, che amministrava, infatti, con un monocolore. Le recenti elezioni hanno visto franare il predominio scudo-crociato, registrando invece il grande successo dei comunisti (che passano da uno a quattro consiglieri) e dei socialisti (che passano da uno a due). Tutto questo rende, infatti, possibile un'amministrazione di sinistra. E' questo che evidentemente spinge la DC

a tergiversare e a far slittare alle calende greche la convocazione del nuovo consiglio. La vicenda è stata perciò dettagliatamente denunciata dai consiglieri del PCI e PSI in un esposto indirizzato alla prefettura ed alla procura della repubblica. Si chiede — nel caso la DC continui a rinviare — la convocazione d'autorità del consiglio.

Gino Anzalone

la parola ai lettori



Contro l'abusivismo a Pianura, maggior controllo dal basso

Cara Unità, l'auto a Pianura da qualche anno e desidero segnalare, attraverso la vostra rivista, una situazione che con il passare del tempo si è andata sempre più deteriorando, specie in rapporto al continuo aumento della popolazione di questo quartiere. La città dello stato in cui si trova, in generale, la Pianura che, a mio avviso, è un pensiero è quasi inesistente. Non c'è traccia di strada che non sia asfaltata e che non abbia la sua brava serie di buche, talvolta si tratta di vere e proprie voragini. In particolare desidero sottolineare lo stato di abbandono in cui versa la via provinciale Montagna Spaccata, sul cui percorso, da an-

ni, esistono delle deviazioni create per permettere la costruzione di muri di protezione di terreni privati confinanti e franosi. Sempre su questa strada, esistono degli incroci molto pericolosi, tipo quello con via Padula e quello degli Astroni di Agnara, dove sono stati avvenuti numerosi incidenti. Perché non si installano dei semafori, magari recuperando da zone in cui non sono mai serviti? Il rifacimento della sede stradale, che poi costituisce il maggiore collegamento esistente con i quartieri limitrofi di Soccavo e Fuorigrotta, per quanto tempo si pensa di poterlo rimandare ancora? Le migliaia di automobili che, come me, percorrono le strade di Pianura, sono giunti vicino al limite di sopportazione. Confido nell'interessamento dell'Unità, ma soprattutto, spero che gli organi compe-

tenti del Comune e della Provincia prendano tempestivi provvedimenti atti a rimediare ad una situazione così gravemente compromessa. Carlo Zanescò Al nostro lettore Carlo Zanescò, risponde il compagno Angelo Acerra di Pianura, consigliere comunale. Il nostro lettore di Pianura, sottolinea i problemi della viabilità e dell'abusivismo che infestano questo quartiere della periferia occidentale di Napoli. Una soluzione ai tanti e drammatici problemi di Pianura, aggravati dagli oltre 40.000 anni abusivi realizzati, non può prescindere dal fermo totale dell'abusivismo e da un conseguente programma di risanamento che riorganizzi il territorio e la società. La disoccupazione diffusa nell'edilizia ed il dramma quotidiano di migliaia di famiglie (sfrattati, senza tetto, ecc.) in cerca di casa, oltre a debolezze organiche dei pubblici poteri, sono le cause principali della marea abusiva a Pianura e nella periferia di Napoli. L'Italia, nell'Europa occidentale, è il paese con la più bassa percentuale di abitazioni pubbliche rispetto alle private per la cronaca assenza di programmazione sulla casa a fronte di una domanda sempre crescente. Non bastano alcuni momenti di buona volontà dell'amministrazione comunale, per scongiurare la speculazione abusiva e praticare una gestione democratica del territorio, che è una delle condizioni qualificanti per un Ente locale gestito dalle sinistre, ma un insieme di iniziative che vanno dal control-

lo, che passa attraverso consigli circoscrizionali, ad atti di programmazione che rispondono ai bisogni fondamentali dei cittadini la casa è uno di questi. I limiti riscontrati nell'intervento dell'amministrazione comunale sull'abusivismo, oltre ad una situazione così gravemente compromessa. Accanto a questo crediamo sia opportuno sottolineare un altro dato dell'abusivismo speculativo che non è solo costruzione di palazzi senza concessione di licenza, ma soprattutto una serie di precisi reati contro leggi e strumenti urbanistici oltre al diffondersi e svilupparsi, soprattutto a Pianura, di strati di quinquenni ed aggregazioni mafiose che pongono seri problemi alla convivenza civile e alla sicurezza commerciale. I fermenti di attentati ai denuncianti, sparatorie quotidiane nelle strade. Soprattutto su questo aspetto c'è una sottovalutazione evidente da parte di apparati (magistratura, corpi di polizia), che insieme al Comune dovrebbero essere i soggetti primari della battaglia contro l'abusivismo. Le iniziative perseguite a Pianura non sono bastate ad impedire la rapina dei suoi c'è bisogno di qualcosa in più da parte degli enti interessati ma soprattutto di maggiore partecipazione dei cittadini al controllo ed alla gestione democratica del territorio che non è questione di poter delegare. Angelo Acerra Consigliere comunale

CIAT s.n.c. arredamenti tappeti Persiani
arreda con serietà e risparmio: 20 anni di esperienza.
DOMENICO TURCO & C.
dispone di tecnici qualificati.
tutti i giorni a Vo disposizione.
propone le migliori ditte
per clienti di selezione
MOBILI DI SELEZIONE
Scherillo
PIANURA NA - TEL 7264262 7264305 7261461
CENTRO AGOPUNTURA CINESE DOT. GIOVANNI TANASCO
L.E.M. - Istituto Estetica DEPIAZIONE
SOLA PER ESTETISTE
NAPOLI - Via Roma, 148 Tel. 324122